

Le acque del fiume, fredde e limpide, sono popolate da una ricca varietà di specie acquatiche, galleggianti o radicate, soprattutto nei tratti in cui esse scorrono tranquille come nelle gurne, laghetti circolari scavati nelle colate laviche.

Proseguendo lungo le sponde del fiume Alcantara, all'altezza della frazione di San Cataldo, è possibile ammirare il ponte romano che gli arabi chiamarono "Al Qantarah" (che vuol dire proprio "ponte") da cui prese nome il fiume.

Nel Comune di Motta Camastra nel versante Messinese, si trova la spettacolare grotta di scorrimento vulcanico chiamata la "Grotta dei Cento Cavalli" per le sue enormi dimensioni, difficile da raggiungere ma stupenda da ammirare.

Le Gole

In origine il fiume Alcantara non aveva la stessa conformazione di oggi. Il suo corso d'acqua scorreva, infatti, su un alveo di argille e arenarie. Vulcanologi e storici sostengono che esso, in epoca preistorica e protostorica, accolse diverse colate laviche tra cui quella del vulcanetto Mojo dell'Alcantara che invase interamente il letto del fiume. Alcune recenti teorie avanzano l'ipotesi che tale colata lavica sia invece da attribuire a un cratere dell'Etna apertosi nella zona di Monte Dolce.

Il magma, di tipo basico ovvero povero di silicio ma ricco di ferro, magnesio e calcio, era assai fluido per cui si incanalò agevolmente nel letto del fiume

giungendo speditamente al mare dove si formò Capo Schisò nei pressi di Taormina.

La lava, riversandosi nell'acqua dell'originario fiume, si raffreddava rapidamente, solidificandosi. Probabilmente il corso d'acqua incontrò lungo il suo percorso una massa di terreno più argillosa e avanzando liberò due alte pareti di durissimo basalto che in alcuni punti raggiungono altezze di circa 50 metri, le Gole dell'Alcantara appunto. Si tratta di strutture a colonne subverticali a canna d'organo o leggermente arcuate ad arpa e a ventaglio o disposte orizzontalmente a catasta di legna o caoticamente e fratturate, che creano affascinanti forme prismatiche pentagonali ed esagonali o irregolari che giocando con la luce tratteggiano figure mostruose o aggraziate.

Le "Gole dell'Alcantara", di cui solo un tratto è oggi facilmente accessibile, hanno una lunghezza di circa 400 metri e una larghezza media di 5 metri. È possibile risalire il greto del fiume e percorrere le gole per un tratto compreso tra i 50 e i 200 metri quando l'acqua è bassa. Normalmente il letto del fiume è transitabile da maggio a settembre. Il resto dell'anno si può solo arrivare all'imbocco delle gole. È consigliabile equipaggiarsi di stivali poiché le acque del fiume sono sempre molto fredde anche durante la stagione estiva.

La vegetazione è quella classica delle vallate fluviali siciliane con qualche platano, l'oleandro, il cappero, l'olivastro e la ferula. La fauna è anch'essa

